



Videoguida

Raiuno, ore 14,05

Incontro con Liala regina del rosa



*Frantumi d'arcobaleno* è l'ultimo romanzo pubblicato pochi mesi fa dall'ultraottantenne Liala. Un libro in cui, se fanno capolino temi attuali come omosessualità e terrorismo, la ragione del cuore vince lo stesso, e insieme vince la descrizione di un mondo lussuoso e irreal, finto di pellicce e gioielli portati senza paura di uno scippo, esattamente come avveniva nei rosa scritti 50 anni fa dalla stessa autrice. Un romanzo che, con «E fra» è il segreto di questa decina del feuilleton sentimentale all'italiana, che ha magnetizzato tre generazioni di lettrici rigorosamente al femminile. Un incontro in diretta con lei nella sua villa di Varese è quanto propone la *Domenica in* di oggi (dalle 14,05 su Raiuno) ed è la prima volta che il recente dal suo incerto, enigmatico e dai puntamenti di Mino Damato non sono finiti: Gina Lollobrigida presenterà una sua intervista con Bo Derek, mentre un'occhiata speciale meritano i tre di «Greenpeace», un'organizzazione alla ribalta delle cronache e impegnata in una lotta che ci sta a cuore a tutti, contro l'attacco selvaggio all'equilibrio naturale e contro gli esperimenti nucleari.

Canale 5: parla Rock Hudson

Rock Hudson, otto mesi prima di morire di Aids. È l'ultima intervista televisiva rilasciata dall'attore e girata otto mesi fa in un ristorante parigino. L'aso che Maurizio Costanzo sfoderò nella *buona domenica* di oggi (Canale 5, ore 13,30). Un incontro triste: Hudson parla di speranze e progetti per un ritorno al cinema e alla vita nati nel momento in cui, rilasciato dall'istituto Pasteur di Parigi, si accingeva a tornare negli Usa. Le porte del salotto di Costanzo, poi, ospiteranno un esordio: non un ciarlatano, ma un sacerdotone, padre Ugo Saroglia, che è legittimato dalla Chiesa a svolgere questo compito che forse qualcuno credeva desueto, relegato ad ere medioevali. Padre Saroglia opera da dieci anni nel santuario piemontese del «Selvaggio». Un altro ecclesiastico, ma questo sospeso dal suo incarico, chiacchierà con Costanzo e don Giovanni Foresi, il ribelle di Sezze che ha fondato una sua comunità dopo le liti con l'arcivescovo di Latina e la rottura con il Vaticano. Ospiti musicali: Righiera, Donatella Rettore e i Cavernicoli, ospiti teatrali: Paolo Ferrari e Valeria Valeri.

Raidue: Serena è un sogno?

Ladri, sì, ma buoni come pezzi di pane. Tant'è che finiscono per prendersi in casa e curare l'innocevole vittima di una rapina (naturalmente andata a finire male). Nino Davico e Mario Brega sono i protagonisti del primo episodio dell'odierna puntata di *Sogni e bisogni*, il serial di Sergio Citti in onda alle 20,30 su Raidue. Soggetto, un tentativo di rapina, appunto, iniziato come thriller vuole a mezzanotte in punto, interrotto dall'arrivo di alcune «particelle» e complicato, volto a un singolare e lieto fine quando sotto le gonne dell'auto dei tre ceffi da galera (ma dal cuore tenero), capita una ragazza che parla una lingua sconosciuta... Per chi ama di rivedere Serena, il secondo episodio, *L'imbiancone*, è un appuntamento da non mancare. Verdone è un imbiancone, cioè uno che con le ragazze va sempre in bianco, e s'innamora della bella e formosa proprietaria di un negozio di scarpe. Ci prova venuto da play boy e da sportivo, da manager e da capitano di lungo corso, compra scarpe bastanti a calzare un millipedo finché non capisce che la soluzione è un'altra...

Raiuno: la sfera magica

Agricoltura del 2000, protagonista a *Linea verde*, il programma di Federico Fazzoli in onda alle 12,15. Stavolta l'obiettivo è sul macchinario che i giapponesi hanno mostrato a Tsukuba e che serve a catturare il sole per impiegarlo in quelle zone della terra in cui i raggi non sono mai abbastanza per far prosperare piante e fiori. Si tratta di una sfera magica di fibre ottiche, che riesce a realizzare questo «miracolo». Ma, ad interessare i consumatori, sarà anche il servizio sulla macchina che serve ad analizzare il vino e a capire se è stato trattato con il famigerato antigiù.

ROMA — Giancarlo Giannini è un vulcano in eruzione: di parole, di gesti, di idee. Come nei suoi film, è difficile, per l'interlocutore, tenerlo a bada; quasi impossibile cercare di «rubargli» o di sottrargli, per qualche minuto, la scena. Il suo stile è barocco, dilagante: parla del cinema e di Stanislavski, di Barbra Streisand e di Vescovi, mentre, con ago e filo in mano, tenta di riparare alla meglio un buco nel calzino. Non ha tempo di cambiargli e non gli importa che il filo sia grigio e la calza bordeaux. Racconta della sua esperienza nel nuovo film di Blake Edwards, finito di girare pochi mesi fa e montato durante l'estate, un'interpretazione che lo equipara ai mostri sacri della commedia italiana, Mastroianni, Sordi, Gassman, se ancora ce ne fosse bisogno. Impossibile fargli domande, il suo eloquio è un fiume in piena, un'esibizione fuori programma, un «bis» concesso senza farsimonia, appassionante, da applauso a scena aperta. Ebbene, eccolo, Giancarlo Giannini, da enfant-prodige ad aspirante regista, raccontato niente di meno che... da Giancarlo Giannini.

La carriera

In realtà nella mia carriera non c'è passaggio dalla televisione al cinema, semmai c'è passaggio dal teatro al cinema. All'epoca facevo *Romeo e Giulietta* a teatro, e in quel periodo interpretai per la tv *David Copperfield*. Io ho fatto pochissima televisione in 25 anni di attività. Solo quattro cose: una commedia che si chiamava *La porta chiusa* di Praga, con Sarah Ferrati, che, trasportata poi in tv, mi fruttò il premio «Mario Riva»; un'interpretazione che lo equipara ai mostri sacri della commedia italiana, Mastroianni, Sordi, Gassman, se ancora ce ne fosse bisogno. Impossibile fargli domande, il suo eloquio è un fiume in piena, un'esibizione fuori programma, un «bis» concesso senza farsimonia, appassionante, da applauso a scena aperta. Ebbene, eccolo, Giancarlo Giannini, da enfant-prodige ad aspirante regista, raccontato niente di meno che... da Giancarlo Giannini.

Il passaggio al cinema è stato molto curioso. A teatro, i numerosi registi che mi venivano a vedere mi consigliavano ogni volta di



L'intervista

Dagli inizi in teatro a «David Copperfield», dalla Wertmüller a «Mi manda Picone»: un autoritratto del bravo attore che forse debutterà nella regia

Giancarlo l'ambizioso

non fare mai il cinema, perché, dicevano, «tu sei un animale da palcoscenico, non fati mai illudere da questa cosa». Io ci credevo, ma poi, per esigenze pratiche, insomma per guadagnare i soldi, perché con il teatro non si guadagna proprio niente, cominciai a fare qualche apparizione cinematografica. Da lì è cominciata anche la mia carriera nel cinema, con Rita Pavone e la regia di Lina Wertmüller nei film della *Zanzara*. Io mi divertivo molto, anche perché cominciai ad appassionarmi a una dimensione espressiva diversa. Sul palcoscenico uno comincia e finisce, distribuisce le sue energie in due ore, in cui comprimmi il personaggio, le sue qualità... e alla fine il copione si chiude. Nel cinema, il cinema dura due mesi. Tu, in un primo piano di 20 secondi puoi mettere l'energia di una giornata... E poi la dimensione spaziale: in teatro hai uno spazio, quello del palcoscenico, hai il pubblico a due metri.

Il regista è veramente il coordinatore di tutto. E il meno autore, ma ha il compito, terribilmente difficile, di coordinare tanti piccoli autori. Quindi anche l'attore più bravo ha bisogno di lui. E questo è successo in moltissimi miei film, soprattutto quelli della Wertmüller che per me hanno rappresentato una vera e propria scuola. Così come è successo con Viscconti, nell'*Innocente*, che adoperava una tecnica totalmente diversa. Un uomo che ormai non sentiva più il movimento; era seduto e le sue scene erano tutte riprese da quattro macchine, grossissimi teletelocopi, un attore doveva addirittura immaginarsi qual era il montaggio in quel momento. Non si può recitare con quattro macchine da presa, si può recitare sapendo questa frase è in primo piano, quest'altra, forse, così... È un metodo più complesso; per esempio lì c'era un tema d'interpretazione molto diverso dai film della Wertmüller. I film di Lina erano tutti impostati (volontamente anche se molto criticati per questo) sull'over-acting. Tre punti più della realtà. Ma eravamo noi che li volevamo così. Certo, se tu vedi un film della Wertmüller, i personaggi hanno un diagramma che varia continuamente: è più difficile raccontare cercando di comprimere i colori, per portando avanti l'idea, com'era nell'*Innocente*, è più facile invece (vedi *Pasqualino Settebellezze*) seguire il percorso inverso.

Il metodo

Il problema è che io ho avuto la sfortuna di non nascere attore «tipo» cioè quell'attore che, come Troisi ad esempio, si sveglia, mette a punto dei parametri, forse si accorge che raccontando delle cose a degli amici diventa talmente espressivo che loro ridono, lo seguono, decide quindi di portare questa abilità in palcoscenico e funziona; o decide allora di farlo davanti alla macchina da presa e funziona forse ancora meglio. E decide allora di riproporre questo personaggio continuamente.

A me piacerebbe avere un mio personaggio da portare avanti che sia già espressivo di per sé. Tant'è vero che quando interpreto vari personaggi e il cambio, in realtà, non cambio la struttura del mio sforzo, cerco di capire come porta la colonna vertebrale, come sono i capelli, faccio crescere la barba, cambio la forma, la camminata, eccetera. Insomma, faccio un sforzo per entrare in un personaggio che non conosco e che quindi devo costruire. Io faccio parte di un altro tipo di attore, cioè l'attore «non-tipo», colui che mette addosso un altro volto alla propria faccia, che decide del personaggio, dunque un attore un po' più variato, non per questo migliore, intendiamoci. Diciamo che il mio tipo d'attore è come un'arancia, dove ci sono tanti spicchi, posso entrare, divertirmi e farne tanti di questi spicchi.

Questo è il mio «metodo»: io parto dall'esterno, non penso per niente a quello che è il personaggio, all'anima, come si dice. Io sono un attore che non ha un fuoco sacro. Sono un analitico, i miei sono studi di elettronica.

Il regista

Il regista è veramente il coordinatore di tutto. E il meno autore, ma ha il compito, terribilmente difficile, di coordinare tanti piccoli autori. Quindi anche l'attore più bravo ha bisogno di lui. E questo è successo in moltissimi miei film, soprattutto quelli della Wertmüller che per me hanno rappresentato una vera e propria scuola. Così come è successo con Viscconti, nell'*Innocente*, che adoperava una tecnica totalmente diversa. Un uomo che ormai non sentiva più il movimento; era seduto e le sue scene erano tutte riprese da quattro macchine, grossissimi teletelocopi, un attore doveva addirittura immaginarsi qual era il montaggio in quel momento. Non si può recitare con quattro macchine da presa, si può recitare sapendo questa frase è in primo piano, quest'altra, forse, così... È un metodo più complesso; per esempio lì c'era un tema d'interpretazione molto diverso dai film della Wertmüller. I film di Lina erano tutti impostati (volontamente anche se molto criticati per questo) sull'over-acting. Tre punti più della realtà. Ma eravamo noi che li volevamo così. Certo, se tu vedi un film della Wertmüller, i personaggi hanno un diagramma che varia continuamente: è più difficile raccontare cercando di comprimere i colori, per portando avanti l'idea, com'era nell'*Innocente*, è più facile invece (vedi *Pasqualino Settebellezze*) seguire il percorso inverso.

I progetti

Ne ho uno bellissimo di cui non parlo. Sì, ho intenzione di passare dietro la macchina da presa: un film a Napoli, con me regista e attore, con altri attori ed altre attrici, molto fantasioso, molto legato alla realtà, un contrasto, un Kafka che viene fuori da Napoli. Questo è tutto, che ne so cosa verrà fuori... Il passaggio dietro la macchina da presa? Basta aprire i giornali in Italia da qualche anno, tutti sono diventati registi e non capisco perché non dovrei farlo anch'io. Fatemi fare quest'errore, perché è assurdo che io li commetta continuamente, con altri, io voglio commettere pure io. Se non è un grosso errore, sarà una grossa cosa. E molto presuntuoso quello che sto dicendo, lo so... Il titolo? Non lo dico... Potrebbe essere, però, proprio *Claver Salizzato*.



Giancarlo Giannini in «Mi manda Picone». In alto, l'attore agli inizi della sua carriera

L'ultima intervista di Welles

HOLLYWOOD — «Non ho mai gradito la cocaina. Ero una delle tante ragioni per cui i divi di Hollywood non mi invitavano alle loro feste. Un uomo grande e grosso, con la barba bianca e l'aria grave, magari seduto in un angolo senza parlare, avrebbe rovinato l'atmosfera frizzante di un party del bel mondo cinematografico». Con questa frase, contenuta nella sua ultima intervista rilasciata al «Guardian», Orson Welles riassume il suo difficile e turbolento rapporto con Hollywood. «Il mio grande sogno — al-

ferma — era quello di diventare un popolare, irrispettabile presentatore televisivo. Conoscevo e ammiravo da milioni di americani che mi avrebbero ogni sera accarezzato con lo sguardo sul loro minuscolo televisore». Nell'intervista l'attore parla anche di Marilyn Monroe. E ammette di non credere per niente alla tesi del suicidio dell'attrice. «Ho conosciuto Marilyn prima ancora che diventasse un mito — racconta Welles — e spesso la portavo con me alle nozze cene dei registi e dei produttori. Una sera dissi a Zannuck che aveva la stoffa della star, ma lui non mi credette. La Marilyn che ho conosciuto non avrebbe mai potuto uccidersi. Probabilmente la sera prima di morire, aveva semplicemente sbagliato la dose di sonnifero».

Di scena Divertente spettacolo tratto da Crebillon Un sofa guardone per il sultano geloso



Vittorio Congia

IL SOFÀ di Crebillon firs. Riduzione e adattamento di Adriana Martino. Regia di Marco Parodi. Interpreti: Adriana Martino, Vittorio Congia, Rodolfo Traversa, Cristina Giordano, Luca Alesini, Fatima Scialdone, Alessandro Glioti. Teatro Belli.

È proprio vero che la ricchezza non fa la felicità? Basta vedere quanta noia e tristezza circondano il Sultano di Agra, l'immaginario cittadino che lo scrittore francese Crebillon firs ha creato per ambientare la sua storia da *Mille e una notte*. Il *Sofa di Crebillon* è un accattivante libretto (una nuova traduzione è in circolazione da pochi giorni nelle librerie) che si inserisce nella scia «favolistica e libertina» della mentalità illuminata francese, strada aperta già dal 1721 con le *Lettere Persiane* di Montesquieu. Il *Sofa*, del 1742, narra le vicende, invero piuttosto compromettenti, di un sultano che in cerca di nuove emozioni, abbraccia la religione di Brahma (l'unica che consente all'anima di strasmiagnare in qualche altro essere o oggetto), chiede scusa a Maometto, e si installa in un sofa, pronto a godere delle scene che vedrà, non visto. La sultana è lieta di liberarsi per un po' degli sberleffi del marito e di dedicarsi a «nuove conoscenze». Nel frattempo il sultano-sòfa sosta in alcune case del regno e si trova di fronte a diverse situazioni amorose, in alcune delle quali si «sente» addirittura spinto ad intervenire. Ma il nuovo abito non consente prestazioni extra: un sofa può essere comodo, ma non partecipa certo ai giochi erotici degli occupanti. E così, di casa in casa, eccolo giungere in una profumata alcova in cui assisterà, impotente ma morbosamente curioso, agli

svaghi della consorte, contenta tra dondongianni poco «efficiente» e un militare un po' brusco ma che sa il fatto suo. Insomma, è tutto un parafarsare e spettegolare, un calderone di intrighi e di avventure galanti, quello in cui il sultano scopre di aver vissuto (e di vivere ancora); tutto, nel testo di Crebillon, è allusione alla corte del re di Francia Luigi XIV, agli amori della Madame Pompadour, alla filosofia del «libberinaggio» che circolava nel Palazzo. Quello che nel libro è un racconto dialogato tra il sultano e la consorte, sulla scena diventa, con la riduzione e l'adattamento che ne ha fatto la Martino, una serie di quadretti piuttosto gustosi, ricchi di sete damasche, turbanti, gioielli, gruppi di cortigiani in interni.

Nell'insieme uno spettacolo di puro intrattenimento dalle cui maglie sfuggono però qua e là sentenze sulla giustizia, sulla religione, sui piaceri o la politica. Il cast funziona armonicamente punteggiato dalle musiche di Benedetto Ghiglia: Vittorio Congia, che molti ricorderanno puntuale interprete di molti film e musical televisivi, è un sultano burbero e divertente, a proprio agio negli ampi costumi da sovrano (ideati, come le scene, da Lorenzo Ghiglia), ma anche in quelli da sofa guardone.

Adriana Martino, moglie favorita, attraverso la scena con l'aria di chi ha la lunga, regala al pubblico sorrisi birbanti e mossette da gran dama. Si espone in raffinati gorghogli. La trasposizione scenica ci sembra quindi riuscita, anche se l'aria da *Mille e una notte* è un po' stemperata da un gusto del ridere più italiano che non orientale.

Antonella Marrone

**Scegli il tuo film**

**OLTRE LE GRANDI MONTAGNE** (Raiuno, ore 20,30)  
Toby e Jenny Smith sono due fratellini rimasti orfani nel selvaggio West. Sono svegli e simpatici, ma se la passeranno male se un'adorabile canaglia di avventuriero non si affeziona a loro e non li aiuta a raggiungere l'Oregon. È un western «infantile», girato con lo spirito dei film alla Walt Disney. *Dirige* (1977) Stewart Raffill, gli interpreti sono Robert Logan, Heather Rattray e Mark Edward Hall.

**PICCOLO GRANDE L'OMO** (Retequattro, ore 16,30)  
Altro western, ma di ben altra levatura: è uno dei capolavori di Arthur Penn (1969), in cui con l'ausilio di un grande Dustin Hoffman si racconta l'odissea di Jack Crabb, adolescente i cui parenti vengono uccisi dagli indiani. Ma Jack verrà salvato da una tribù di Cheyenne e crescerà fra loro libero e felice, finché...

**UN LOMO CHIAMATO CAVALLI** (Retequattro, ore 14,30)  
Altro western per una giornata tutta all'insegna della vecchia frontiera. Anche questo è un titolo famosissimo: ai primi del '800, il baronetto inglese John Morgan viene catturato dai Sioux. Questi dapprima lo usano come un cavallo da lavoro, ma ben presto Morgan saprà trovare il proprio ruolo — e non da poco — all'interno della tribù. Diretto da Elliot Silverstein nel 1970, il film si avvale di un ottimo Richard Harris nel ruolo del protagonista.

**LA GRANDE FUGA** (Raitre, ore 16,05)  
Per la serie «film d'evazione», ecco un classico del genere diretto da John Sturges nel 1963. Un gruppo di reclusi anglosassoni tenta la fuga da un campo di prigionia tedesco. Nel cast principale Steve McQueen, affiancato da James Garner e Richard Attenborough.

**FIGARO QUÀ, FIGARO LÀ** (Raidue, ore 13,30)  
Quando ci si chiama Toib, si può prendere (bonariamente) in giro anche Rossini. Vedere per credere il film diretto da Carlo Ludovico Bragaglia nel 1950.

**LA PICCOLA RIBELLE** (Raidue, ore 11,50)  
Ecludiamo con la pestifera Shirley Temple, qui impegnata a salvare dalla forza il padre e l'ufficiale che l'aveva aiutato durante la guerra di secessione. Per riuscirci, la piccola intrighi andrà a rompere le scatole persino al presidente degli Stati Uniti. Il film è del 1935, dura (per fortuna) solo 73 minuti, è diretto da David Butler.

Programmi TV	
<b>Raiuno</b>	10.00 LO SPAVENTAPASSERI - Il compleanno di Worzel 10.25 IL GRANDE TEATRO DEL WEST - Telefilm di tramonto dei guerrieri 11.00 SANTA MESSA 11.55 GIORNO DI FESTA - Itinerari di vita cristiana 12.15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzoli. Regia di Vito Minore 13-13.55 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica 13.30 TG1 - NOTIZIE 13.55 RADIOCORRIERE-TOTO-TV - Con M. Giovanna Elmi e Paolo Valentini 14-19.50 DOMENICA IN - Condotto da Mino Damato 14.20-15.20-16.20 NOTIZIE SPORTIVE 15.30 DISCORING '85-'86 - Presenta Anna Pennelli 17.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Partita di Serie B 20.00 90' MINUTO TELEGIORNALE 20.30 OLTRE LE GRANDI MONTAGNE - Film. Regia di Stewart Raffill, con Robert Logan e Heather Rattray 22.15 LA DOMENICA SPORTIVA 23.00 OMBRE DEL PASSATO - «Sette storie di fantasmi», con Kate Harper, Michael J. Shannon, Penelope Lee. Regia di Simon Langton 23.30 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
<b>Raidue</b>	10.00 OMAGGIO A J. S. BACH - Nel terzo centenario della nascita 11.00 SPECIALE MODA - È tutto quanto fa costume, spettacolo, cultura 11.50 LA PICCOLA RIBELLE - Film con Shirley Temple e John Boles 13.00 TG2 - ORE TREDICI - TG2 - C'È DA SALVARE 13.30 FIGARO QUÀ, FIGARO LÀ - Film con Totò e Isa Barzizza 15.00 DELITTO DI STATO - Con Sergio Fantoni e Luca Gordanza (3 <sup>a</sup> ed. ultima parte) 16.55 TG2 - DIRETTA SPORT - Spiccia 17.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm «Un'ultima volta» 18.40 TG2 - GOL FLASH 19.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Partita di Serie A 20.00 TG2 - DOMENICA SPORT 20.30 SOGNI E BISOGNI - Di Franco Crisì (4 <sup>a</sup> puntata) 21.30 BRONITE - Cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato 22.25 TG2 - STASERA - TG2 - TRENTATRE - Settimanale di medicina 23.05 TG2 - TRENTATRE 24.00 TG2 - STANOTTE
<b>Raitre</b>	11.40 UN PERCORSO DI LAVORO - 60 anni di attività nella moda 12.10 UN PAESE, UNA MUSICA - Quebec (4 <sup>a</sup> puntata)

12.50 GIROFESTIVAL '85 - Presentano Sergio Leonardi e Daniela Poggi 13.55 DISCOESTATE '85 - Con Sergio Mancinelli, Guido Cavalli e Morana Rossini (11 <sup>a</sup> edizione) 15-16.05 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Equitazione - Hockey su pista 16.05 LA GRANDE FUGA - Film con Steve McQueen e James Garner 19.00 TG3 - SPORT REGIONE 19.40 ROCKLINE - Il meglio della hit parade inglese 20.30 DOMENICA GOL - A cura di Aldo Biscardi 21.30 LA PAURA NEL CASSETTO - «Storie di donne nel Ventennio», con Mica Fontana 22.05 TG2 - MOTO 22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A 23.15 DI GEL MUSICA - Condotto da Enzo Pasquard e Ronnie Jones	<b>Canale 5</b> 8.30 ALICE - Telefilm 9.00 FLO - Telefilm 9.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO 10.10 MAMA MALONE - Telefilm 10.40 ANTERPRIMA - Programmi per sette sere 11.25 SUPERCLASSIFICA SHOW - Hit-Parade della settimana 12.20 PUNTO 7 - Dibattito di attualità con Arrigo Levi 13.30 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo 20.30 ANNO DOMINI - Sceneggiato 22.30 MONITOR - Servizi giornalistici 23.00 PUNTO 7 - Dibattito di attualità con Arrigo Levi 24.00 CICHAGO STORY - Telefilm	<b>Retequattro</b> 8.30 IL BACIO DEL BANDITO - Film con Frank Sinatra 10.10 IL DOMINATORE DEL DESERTO - Film con Kirk Morris 13.00 CALIFORNIA - Telefilm 13.00 THE MUPPET SHOW 13.30 JAMBO JAMBO - Documentario 14.00 I ROVERS - Telefilm 14.30 UN LOMO CHIAMATO CAVALLI - Film con R. Harris 16.30 IL PICCOLO GRANDE L'OMO - Film con D. Hoffman 19.10 RETEQUATRO PER VOI 19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm 20.30 CALIFORNIA - Telefilm 21.30 MAI DIRE SÌ - Telefilm 22.30 A CUORE APERTO - Telefilm 23.00 CINEMA E COMPANY 24.00 BEHENVITO, ONOPEVOLE! - Film con A. Bragaglia e L. De Luca 1.30 AGENZIA U.N.C.I.E. - Telefilm
<b>Italia 1</b> 8.30 BIMA BUM BAN 10.30 IL GUERRIERO APACHE - Film con K. Larsen		

11.30 PREMIERE 12.00 RIPTIDE - Telefilm 13.00 GRAND PRIX - Replica 14.00 DEE JAY TELEVISION 16.00 DOMENICA SPORT - Avvenimenti sportivi 18.00 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telefilm 19.00 LUCKY LURE - Cartoni animati 20.30 DRIVE IN - Spettacolo con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Enzo Griggio e Lily Del Santo 22.30 IL MISTEROIO CASO PETER PROUD - Film con M. Sarrazin 0.45 CANNON - Telefilm 1.45 STRIKE FORCE - Telefilm	<b>Telemontecarlo</b> 17.30 IL MONDO DI DOMANI - Documentario 18.00 ULISSE 31 - Cartoni 18.30 WOODBINA - Telefilm con Don Pascoe 19.00 TELEMENU - OROSCOPO - NOTIZIE 19.25 BRONK - Spettacolo con Jack Palance e Dina Dausley 20.30 SHAKER - Spettacolo con Renzo Montagnani, Daniela Poggi e Silvio 21.45 CAVALLI SELVAGGI - Sceneggiato con Jacques Weber 22.45 L'OPERA SELVAGGIA - Documentario	<b>Euro TV</b> 11.40 COMMERCIO E TURISMO - Rubrica settimanale 11.55 WEEK-END 12.00 LA TALPA - Telefilm 12.55 TUTTOCINEMA 13.00 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm con Lou Ferrigno 14.00 DOTT. JOHN - Telefilm 15.00 WEEK-END 16.00 A NOVITÀ ROKIES - Telefilm con Kate Jackson 18.00 ABRABESQUE - Telefilm con Tim Matheson 18.40 SPECIALE SPETTACOLO 19.00 L'EREDITÀ DELLA PRIORA - Sceneggiato 20.30 PECCATO D'AMORE - Film con Sarah Miles e John Finch 22.20 SPAZIO 1999 - Telefilm con Martin Landau 23.25 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica 23.30 IN PRIMO PIANO, ATTUALITÀ
<b>Rete A</b> 10.30 IL TRENO DEI DESIDERI 13.00 WARRIA MARCH - Rubrica di estetica 17.00 CARTONI ANIMATI 18.00 SPECIALE FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro 20.25 FRANCO, CICCIO E LE VEDOVE ALLEGRE - Film con F. Franco e C. Ingrassia. Regia di Mario Girolami 22.30 CURRO JIMENEZ - Telefilm con Sanchez Garcia		

**Radio**

**RADIO 1**  
GIORNALI RADIO: 8, 8.40, 10.13, 13, 15, 23.23. Onda verde: 6, 57, 7, 57, 10, 10, 10, 12, 57, 16, 57, 18, 57, 21, 20, 23, 20, 6 il guastafeste; 9, 30 Santa Messa; 10, 16 Varetà; 11, 58. Le piace la radio?; 14, 30-16, 30 Carta bianca stereo; 15, 52 Tutto il calcio minuto per minuto; 20 Anno Europeo della Musica; 20, 30 Lucerna Borga

**RADIO 2**  
GIORNALI RADIO: 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 15, 30, 16, 30, 18, 30, 19, 30, 22, 30, 6 Giochi Trenta, 8 45 Americana; 9, 35 Il girasole; 12, 45 Hit Parade 2; 14, 30 16, 30 Domenica sport; 15, 22-17, 15 Stereoporti; 21, 30 Lo specchio del cielo; 22, 50 Buonotte Europa

**RADIO 3**  
GIORNALI RADIO: 7, 25, 9, 45, 11, 45, 13, 45, 18, 40, 20, 45 6 Preudio, 6, 55-8, 30-10, 30 Concerto del mattino, 7, 30 Prima pagina, 9, 48 Domenica Tre; 12 Uomini e profeti; 12, 30 Uvulva sconosciuta; 14 Antologia di Radio, 18 Dalfi Auditorium di Torino dalla Ra; 20 Concerto barocco; 21, 10 Terzo Centenario della nascita di J. S. Bach; 22, 35 Frédéric Chopin, 23 il jazz